

REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

La scuola è un luogo di crescita, apprendimento e formazione in cui ogni studente deve sentirsi accolto, rispettato e protetto. Tuttavia, fenomeni come il bullismo e il cyberbullismo rappresentano una minaccia significativa alla serenità e al benessere degli studenti, compromettendo il clima scolastico e il diritto all'istruzione.

La scuola ha il dovere di prevenire, riconoscere e contrastare tali fenomeni, promuovendo un ambiente inclusivo, basato su valori di rispetto, solidarietà e collaborazione. Tutti i membri della comunità scolastica – studenti, docenti, personale ATA e genitori – hanno un ruolo fondamentale nella costruzione di un contesto educativo sicuro.

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, **il Consiglio di Classe:**

- pianifica attività didattiche o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la conoscenza, la consapevolezza, la riflessione, il rispetto dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, **i docenti:**

- sono attenti ai comportamenti dei propri alunni in ogni momento della vita scolastica;
- conoscono il contenuto del Regolamento per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- propongono in classe attività didattiche finalizzate alla conoscenza del bullismo e cyberbullismo e alla diffusione di buone pratiche, consapevoli che l'istruzione ha un ruolo fondamentale tanto nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, quanto nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano nell'attività didattica momenti di riflessione sul tema del bullismo e del cyberbullismo, adeguati al livello di età degli alunni.

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, **i genitori:**

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità e agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet, del proprio telefonino o del pc mostra stati depressivi, ansiosi o di paura);
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalla scuola su comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo; conoscono le azioni attuate dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono i Regolamenti d'istituto.

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, **gli studenti:**

- conoscono il contenuto del presente Regolamento e le sanzioni e i provvedimenti disciplinari cui può andare incontro chi adotta comportamenti da bullo o da

cyberbullo;

- sono coinvolti in attività, iniziative, progetti atti a far conoscere il bullismo e il cyberbullismo per prevenirli e contrastarli;
- sono coscienti del disvalore della condotta del bullo o del cyberbullo e consapevoli che lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi all'interno del gruppo rafforza la condotta aggressiva;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere (comprese le uscite didattiche e i viaggi di istruzione) non possono usare smartphone, cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non previo consenso del docente (a tal proposito si veda il "Regolamento d'istituto sull'utilizzo del telefono cellulare e di altri dispositivi elettronici");
- non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- si impegnano ad imparare e a rispettare le regole basilari di rispetto degli altri anche quando sono connessi alla rete, facendo in particolare attenzione ai messaggi che inviano (e-mail, sms, mms, chat, ...);
- si impegnano a combattere i messaggi di odio, il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni online e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori nonché ogni forma di violenza e odio.

Comportamenti sanzionabili ascrivibili al bullismo sono da intendersi:

- mancanza di rispetto, linguaggio e gesti irrispettosi e offensivi verso gli altri;
- violenze psicologiche e/o minacce verso gli altri;
- aggressione verbale e/o violenze fisiche verso gli altri;
- pericolo e compromissione dell'incolumità delle persone.
- riprendere per mezzo di videocamera o altro strumento elettronico, o registrare via audio e video, senza autorizzazione del diretto interessato, luoghi o momenti dell'attività scolastica dell'istituto nel suo complesso;
- pubblicare su social media e in ogni applicazione web foto/video realizzati di nascosto
- inviare messaggi offensivi tramite strumenti elettronici e/o tramite social media.

Azioni di prevenzione e sensibilizzazione: l'istituto attiverà azioni di prevenzione e sensibilizzazione:

- attraverso programmi di educazione che coinvolgano gli studenti, gli insegnanti e il personale scolastico, mirati alla prevenzione e alla sensibilizzazione verso le condotte di bullismo e cyberbullismo, con focus sulla comprensione delle dinamiche del fenomeno e sulla promozione del rispetto reciproco;
- favorirà politiche e regolamenti scolastici chiari che definiscano il comportamento e le conseguenze per il bullo e il cyberbullo, assicurandosi che gli studenti e i genitori siano informati su queste norme;
- realizzerà canali di segnalazione confidenziali per gli studenti, il personale scolastico

- e i genitori (come l'indirizzo personale di posta elettronica d'istituto), in modo che i casi possano essere segnalati in modo sicuro;
- formerà il personale scolastico sulla prevenzione e sulla gestione del bullismo e del cyberbullismo.

L'istituto gestirà i casi di bullismo e cyberbullismo nel modo seguente

Fase 1 - SEGNALAZIONE

La fase di segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, evitando che un caso di sofferenza non sia considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante.

La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola può avvenire da parte di chiunque, che sia la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, o personale ATA.

Parimenti tale segnalazione può essere accolta da chiunque (studenti, docenti, genitori o altri). Chi si trovi nella situazione di accogliere la segnalazione di un caso di bullismo ha il dovere di informare, per via orale o scritta, il Referente d'istituto o un altro membro del Team bullismo, in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

Fase 2 - ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI

Ricevuta la prima segnalazione, viene informato il Dirigente Scolastico che procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti, raccogliendo informazioni dettagliate sull'accaduto, in forma orale e scritta, in collaborazione con il docente coordinatore di classe/Team docente e con gli altri insegnanti della classe (e anche con membri del Team bullismo).

Fase 3 - SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

A seguito di un'approfondita valutazione, i componenti del Team bullismo coinvolti, in collaborazione con il Dirigente Scolastico e i docenti del Consiglio di Classe/Team docenti dell'alunno coinvolto, sceglieranno come gestire il caso attraverso uno o più interventi. Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri, tuttavia la procedura generale da seguire è la seguente:

1. supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile;
2. comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione;
3. comunicazione alla famiglia del bullo/cyberbullo tramite convocazione;
4. convocazione straordinaria del Consiglio di Classe/Team docente che opererà la scelta dell'intervento da attuare, in base alla gravità, condividendo la decisione con la famiglia della vittima;
5. i provvedimenti disciplinari saranno adottati in base alla gravità dell'atto, operando una scelta tra quelli a seguito elencati:

entità lieve:

- a) richiamo verbale;
- b) invito alla riflessione individuale, anche fuori dall'aula, alla presenza e con

l'aiuto di un docente;

c) richiamo verbale e invito alla riflessione guidata alla presenza e con la guida del Dirigente Scolastico;

d) consegna da svolgere in classe significativa e commisurata;

e) consegna da svolgere a casa significativa e commisurata;

f) sospensione temporanea dalle attività ludiche dell'intervallo;

g) ammonizione scritta ufficiale da parte del Dirigente Scolastico.

entità moderata o grave:

a) sospensione dalle visite guidate, viaggi d'istruzione, gruppi sportivi o altre attività con l'obbligo della presenza a scuola con altre mansioni concordate;

b) sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a tre giorni;

c) sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a quindici giorni;

d) sospensione oltre i quindici giorni nel caso di fatti di rilevanza penale o di pericolo per l'incolumità delle persone tali da richiedere l'intervento degli Organi Istituzionali di Competenza.

6. lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyberbullo sulle decisioni prese dal Consiglio di Classe/Team docenti;

7. eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato.

Fase 4: MONITORAGGIO

I componenti del Team bullismo che hanno condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyberbullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

Intervento delle istituzioni in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo

Fino al compimento dei 14 anni i ragazzi non sono responsabili penalmente delle loro azioni. Qualora essi commettano reati saranno i genitori a rispondere (sotto il profilo civile) delle loro condotte illegali. I minori con un'età compresa tra i 14 e i 18 anni, diversamente, possono essere penalmente imputabili, qualora vengano considerati capaci di intendere e di volere al momento della commissione del reato.

In quest'ultimo caso, se la responsabilità penale dovesse essere accertata, il minore andrà incontro a misure e provvedimenti che rispondono a principi di giustizia minorile adatti all'età del ragazzo. In presenza di reato (commesso da soggetti ultraquattordicenni) è possibile presentare denuncia all'Autorità giudiziaria (o alla questura, ai carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale.

La legge 71/2017 (art. 7) aggiunge la possibilità di presentare al questore anche istanza di ammonimento per condotte di cyberbullismo nei confronti del minore ultraquattordicenne autore della condotta molesta.